



A cura di **Raffaello Puccini**.

Con i contributi di Paola Fazzi, Emanuele Guazzi, Marco Lucchesi, Isabella Ronchieri e Anna Spazzafumo.

Editore Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Le rocce caratterizzano fortemente l'ambiente e il paesaggio delle Apuane e hanno offerto agli abitanti di queste montagne opportunità diverse e per certi versi controverse. Tra le tante una, talvolta dimenticata, riguarda la possibilità di usufruire di ripari sotto la roccia per vivere, per lavorare, per pregare. Le case nella roccia sono presenti ovunque. Nelle gravine di Puglia e Basilicata e nelle valli della Cappadocia, per ricordare i casi più conosciuti, le particolari condizioni ambientali e le

specifiche caratteristiche della roccia hanno reso possibile la formazione di insediamenti e paesaggi di grande complessità e infinita bellezza, tanto da guadagnarsi il titolo di patrimonio dell'umanità.

Nelle Apuane le rocce non sono facilmente lavorabili come in quei territori e la loro durezza, insieme ad altre condizioni, ha impedito la formazione di interi e complessi villaggi. Non per questo gli esempi apuani sono meno importanti e meno interessanti.

Ancorché contenuti nel numero, gli eremi e le capanne pastorali delle nostre montagne rappresentano manufatti iconici per un parco naturale fortemente antropizzato come quello delle Alpi Apuane: realizzano una perfetta integrazione e una pacifica convivenza tra la natura e l'artificio.

Il volume è suddiviso in due parti: nella prima si tratteggiano la storia, l'architettura e il paesaggio delle costruzioni sotto roccia delle Apuane facendo cenno ad alcuni esempi vicini, presenti nell'Appennino e nel Monte Pisano; si prosegue con la descrizione della geologia, della vegetazione e della fauna che caratterizzano gli ambienti in cui sono immerse queste particolari costruzioni.

Nella seconda parte si descrivono gli eremi di Vinca, di Vagli e di Calomini, nonché poco meno di venti costruzioni rupestri con funzioni che variano dalla residenza a servizio dell'economia agricola e pastorale, al ricovero di attrezzi per le antiche attività di cava.

Per ogni costruzione e particolarmente per gli eremi si riportano informazioni sulle leggende che narrano di apparizioni miracolose, nonché note storiche che descrivono la trasformazione di questi luoghi da elementari ripari a complesse e articolate architetture per il culto.

I tre eremi apuani sono conosciuti da tempi remoti ed ancora oggi continuano essere oggetto di interesse e frequentazione di fedeli ed escursionisti. Diverso è il destino delle altre, meno nobili, costruzioni rupestri: lo stato di abbandono e la perdita dell'economia per cui sono nate rischiano di decretarne in breve tempo la completa dissoluzione.

Questo volume ne fa un semplice elenco col fine di ricordarle e impedirne la definitiva perdita, rallentata fortunatamente da una intrinseca peculiarità: sono costruzioni elementari, dove minimi sono i manufatti di completamento, non richiedono particolari manutenzioni: resistono al tempo perché son fatte più di natura che di artificio.